

PROGRAMMA

GITE

ESCURSIONISTICHE

2017



I
SAGLIA
CAI
MISSA
AI
MISSAGLIA
CAI
MISSAGLIA

Bellavite, un editore in alta quota!



*Di te amo i grandi silenzi,
l'imponente bellezza delle
tue cime maestose,
la dolcezza dei tuoi
verdi pendii,
il fascino misterioso che
aleggia nella profondita'
dei tuoi boschi,
la fresca limpidezza
delle tue acque sorgive,
che scorrono in rivoli, e ruscelli.
L'improvviso apparire
delle radure, ora
inondate di sole, ora
avvolte nell'ombra.
E sopra tutto regna
sovrana la pace,
una pace quasi irreali,
che penetra nell'intimo,
dell'animo, dimentico delle
quotidiane amarezze,
si leva libero e
felice verso il cielo...*

*Quiete di montagna
Claudia Checchi*



Genziana Germanica

CAI SEZIONE MISSAGLIA

via 1° Maggio, 41 A
23873 Missaglia (Lecco)
tel. Pietro 0399.241.414
cell. 340.80.45.686
www.caimissaglia.it
e-mail: info@caimissaglia.it

www.krino.it



KRINO
CUTTING TOOLS

KRINO
GROUP

Krino s.p.a.
via Italia Unita 21 - 23876
Monticello Brianza (LC) Italy
tel. +39 0399230611
info@krino.it

MASCHI A MACCHINA con anello colorato

verde universale

bianco acciaio INOX

blu acciai da cementazione

arancione ottone

rosso acciai resistenti a usura

giallo alluminio

nero ghisa

INNOVATION IS AN ATTITUDE

KRINO

Scopri la gamma
completa sul catalogo
generale Krino



Saluto del Presidente

Cari soci,
Nel 2016 con le gite domenicali abbiamo festeggiato i 35 anni di attività GSA - CAI salendo, nello stesso giorno 35 cime, grazie ai soci divisi in piccoli gruppi. Per la prima volta, il Gruppo Sempre Verdi ha organizzato un trekking alle isole Eolie con 23 partecipanti. Mentre l'alpinismo giovanile ha organizzato un'attardamento di 3 giorni ed una ferrata per i più grandi. Inoltre si è conclusa la collaborazione con il Comune di Missaglia per la realizzazione del Parco Dietro Casa, inaugurato il 28 Maggio. Con piacere Vi presento il Programma Attività 2017 proposto dal nostro sodalizio. Il programma è ricco di nuove mete su itinerari mai percorsi finora. Diversificati sulle difficoltà, in modo da renderlo idoneo sia all'escursionista alle prime armi che a quello più esperto e preparato. Oltre le gite, la nostra sezione, con la col-

laborazione attiva di un bel gruppo di volontari, continuerà il percorso del programma VIVERE LA MONTAGNA con le scuole medie. Si terranno interventi in classe ed un'uscita finale sul territorio.

La convenzione con il Parco del Curone per la pulizia del Sentiero dei Roccoli continuerà anche quest'anno, sempre con l'aiuto dei preziosi volontari.

Dopo gli atti vandalici subiti dal Percorso Vita, ci stiamo attivando per trovare i fondi per ripristinarlo al meglio. Ti ricordo che tutte le nostre iniziative vengono pubblicate sul nostro sito sezionale CAI www.caimissaglia.it

BUONA MONTAGNA A TUTTI

il Presidente
Pietro Tresoldi



TESSERAMENTO 2017

- | | | | |
|---|----------------|--|----------------|
| ● Ordinario | € 43,00 | ● Socio Giovane*
(età fino ai 18 anni) | € 16,00 |
| ● Socio Familiare | € 22,00 | ● Soci Giovani (dal 2° figlio)* | € 9,00 |
| ● Socio Giovane
(età dai 18 ai 25 anni) | € 22,00 | ● Supplemento nuovo socio** | € 5,00 |

* **nati dopo il 01/01/2000**
** **serve anche una foto-tessera**

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, vieni a trovarci nelle serate di mercoledì o venerdì, via I° maggio 41 A, dalle ore 21:00 alle ore 23:00, o contattaci per telefono al 333-4009709 - 348-9236718



Sesana Assicurazioni s.a.s.

Via Sirtori, 19 - 23880 Casatenovo (LC)
Tel. 039 - 92.04.600 - Fax: 039 - 92.02.541
info@sesana.it - www.sesana.it



Rappresenta primarie Compagnie
di livello mondiale
Soluzioni innovative in materia
di assicurazione, di protezione finanziaria
e di gestione degli investimenti



REGOLAMENTO DELLE ESCURSIONI FESTIVE SEZIONALI

La Sezione CAI di Missaglia propone ai propri soci l'attività delle escursioni sociali, per l'avvicinamento alla vita e alla cultura della montagna, attraverso la pratica in sicurezza del cammino in montagna e dell'alpinismo facile, da vivere con animo gioioso e spirito di amicizia, sviluppando la solidarietà fra i frequentatori della montagna.

Le escursioni sono aperte anche ai non soci: anch'essi devono rispettare lo spirito del CAI e il regolamento qui sotto riportato.

Il Programma escursionistico ha l'obiettivo di favorire la partecipazione di persone a diverso grado di preparazione fisica e tecnica. E' quindi impostato con criteri di **variabilità** delle mete e delle difficoltà, e di **gradualità** nell'inserirle a calendario: le più impegnative sono a stagione avanzata.

1. La Sezione adotta ogni precauzione per tutelare l'incolumità dei gitanti; questi, in considerazione dei rischi e pericoli inerenti allo svolgimento dell'attività alpinistica, esonerano il CAI, la Sezione di Missaglia, i suoi rappresentanti, nonché i capigita, da ogni responsabilità per incidenti e infortuni di qualsiasi natura che si verificassero prima, dopo e durante le gite.

2. Le iscrizioni alle escursioni si raccolgono presso la sede sociale entro il mercoledì antecedente la gita o altra data che potrà essere precisata nel programma.

L'iscrizione deve essere di norma accompagnata dalla relativa quota.

In modo particolare le gite con prenotazioni e pernottamento in rifugi o alberghi devono essere interamente pagate in anticipo presso la sede. L'iscritto che non si presentasse alla partenza, è tenuto all'integrale pagamento della relativa quota.

3. La disdetta dopo la chiusura delle iscrizioni o la mancata presenza alla partenza non dà diritto ad alcun rimborso.

4. La partenza avviene con qualunque condizione meteo, salvo avviso contrario. Il ritrovo è di norma fissato a Missaglia, presso il parcheggio Baita Alpina, in Via Papa Giovanni XXIII.

5. In caso di annullamento della gita, gli iscritti saranno tempestivamente informati.

Per facilitare le comunicazioni, lasciare sempre un recapito telefonico all'atto dell'iscrizione.

Il rimborso degli anticipi verrà effettuato presso la sede.

6. Qualora il trasferimento avvenisse con auto private, la Sezione, la Commissione Gite e i capigita, declinano ogni responsabilità per i trasferimenti stessi, intendendosi la gita iniziata e conclusa al punto di ritrovo ove si lasciano e si riprendono le auto.

7. Si raccomanda l'uso di calzature da montagna, di vestiario adeguato e l'utilizzo delle attrezzature che verranno di volta in volta eventualmente specificate in funzione del programma da svolgere. È facoltà del capogita escludere i partecipanti non ritenuti idonei o insufficientemente equipaggiati.

8. Ogni partecipante è tenuto a collaborare con il capogita, ad adeguarsi alle sue decisioni e a prestare il proprio aiuto per la buona riuscita dell'escursione.

Eventuali deviazioni dai percorsi stabiliti devono essere preventivamente comunicate al capogita.

9. La gita viene classificata secondo la scala delle difficoltà in condizioni normali in uso nel CAI: si evidenzia però che le stesse possono variare in funzione di particolari situazioni climatiche o ambientali, perciò ogni partecipante deve valutare le proprie condizioni tecniche e fisiche prima di iscriversi.

10. Nelle gite sociali con pernottamento nei rifugi, è obbligatorio l'uso del sacco-lenzuolo personale.



DOT SYSTEM S.r.l.

23871 Lomagna (Lc) - Via Marco Biagi, 34 - Tel. 039 9225911/039 922591
Fax 039 92259290 - E-mail: info@dotsystem.it

CARSERVICE^{SRL} **DI MANZONI DANIELE**



MECCANICO - ELETTRAUTO - GOMMISTA - CARROZZERIA
REVISIONI AUTO E MOTO (MCTC) - AUTORIZZATO HYUNDAI

ASSISTENZA CARRELLI ELEVATORI E VEICOLI INDUSTRIALI
ACCUMULATORI INDUSTRIALI PER TRADIZIONE

CENTRO
REVISIONI (MCTC)

AUTOVEICOLI - MOTO - CICLOMOTORI
AUTORIZZAZIONE LC/AF1

23873 **Missaglia** (Lc)
Via 1° Maggio, 21

CARSERVICE^{SRL}



di MANZONI DANIELE
ASSISTENZA CARRELLI ELEVATORI
MOVIMENTAZIONE INDUSTRIALE
RICAMBI ORIGINALI
VENDITA - NOLEGGIO



Carrelli elevatori e multimarche



Vendita/noleggio - Usato garantito
Assistenza - Riparazioni
Ricambi originali - Trattamento batterie
Manutenzioni programmate
Logistica industriale
Corsi carrellisti



23873 Missaglia (Lc) - Via 1° Maggio, 21

23873 **Missaglia** (Lc) Via 1° Maggio, 21 - Tel. e Fax 039.9241125 linea r.a.
S.O.S. 338.6068701 - E-mail: info@carservicesrl.it

www.carservicesrl.eu

PROGRAMMA ESCURSIONISTICO 2017



4 MARZO Facile **Grado di difficoltà:**
A Ciaspolata notturna Alpe Paglio **EAI**

2 APRILE Facile
A Parco del Curone **T**

9 APRILE Facile
AB Isola Palmaria **T**

30 APRILE Medio impegno
A Rifugio Zucco della Croce **E**

14 MAGGIO Medio impegno
A Alpe Paglio – Santa Rita **E**

28 MAGGIO Medio impegno
A Capanna Vetta di Rhon **E**

11 GIUGNO Medio impegno
A Rifugio Balicco **E**

2 LUGLIO Medio impegno
A Torrione Porro **EE**

16 LUGLIO Medio impegno
AB Punta Valnera **E**

29-30 LUGLIO Impegnativo
A Punta Venerocolo **EE**

24-26 AGOSTO Impegnativo
A Giro del Confinale **EE**

24 SETTEMBRE Facile
AB La Morra **T**

8 OTTOBRE Facile
A CamminaCAI2017 **T**

22 OTTOBRE Medio impegno
A Giro del Resegone **E**

29 OTTOBRE Medio impegno
A Val Faina **E**

...E POI

24 FEBBRAIO
 Presentazione programma
 Alpinismo e Escursionismo
 Giovanile

30 LUGLIO
 Ricordando Giacomo

17 SETTEMBRE
 ZacUP
 Valsassina, Pasturo

15 OTTOBRE
 XXXII Concorso
 fotografico

9 NOVEMBRE
 Chiusura escursionismo
 e alpinismo giovanile

LEGENDA: **A** Auto **AB** Pullman  Adatto per la famiglia

AVVERTENZA: con l'iscrizione all'escursione implicitamente si accetta il principio: "in considerazione dei rischi e dei pericoli legati allo svolgimento dell'attività escursionistica e alla frequentazione della montagna, il partecipante solleva il CAI di Missaglia, gli organizzatori e gli accompagnatori, da ogni possibile responsabilità per incidenti o infortuni che dovessero accadergli durante l'escursione".

Grado di difficoltà

T Turistico
E Escursionistico
EE Escursionisti esperti
EEA Escursionisti esperti attrezzati
EAI Escursioni in ambiente innevato

4 MARZO 2017

Ciaspolata notturna

Alpe Paglio (Valsassina)



DURATA DEL PERCORSO:

2 ore circa

DISLIVELLO:

400 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile

ATTREZZATURA:

Ciaspole, pila frontale e abbigliamento per neve

INIZIO ESCURSIONE:

Alpe Paglio

PARTENZA:

ore 15.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Silvano Beretta, Mariella Dell'Orto

PER INFORMAZIONI:

Tel. 333 4588012

Note escursionistiche

L'Alpe di Paglio si trova nel territorio di Casargo in Alta Valsassina, ai piedi del Cimone di Margno, con bellissima vista sulle montagne del Lago di Como.

E' raggiungibile in auto da Casargo in circa 15 minuti. Arrivati all'alpe, si può lasciare l'auto in un ampio parcheggio. E' un luogo frequentato in tutte le stagioni, in quanto offre molte opportunità di escursionismo, sia estivo che invernale.

In inverno l'Alpe di Paglio è il luogo ideale per le escursioni con le ciaspole e lo scialpinismo. Oltre all'itinerario qui presentato, uno dei più frequentati è l'anello: Pian delle Betulle, Lares Brusaa, Cimone di Margno e discesa a Paglio per l'ex pista da sci. Molto frequentata anche dalle famiglie che vogliono godere la neve in allegria con bob e slittini.



Si raggiunge in auto l'Alpe di Paglio posta circa a quota 1400 metri grazie ad una strada asfaltata che si incontra sulla destra qualche centinaio di metri dopo essere usciti dall'abitato di Casargo, in direzione Premana. Al termine della strada si lascia l'auto in un grosso parcheggio. Di fronte al bar "Il chiosco" una strada in leggera salita permette di raggiungere l'inizio della agro-silvo-pastorale che conduce al Pian delle Betulle, con percorso rilassante attraverso un bosco di abeti e larici. Giunti in prossimità della seggiovia, si incontra dapprima il laghetto, il ristoro "il barettino di Marco" e la chiesetta degli alpini.

Una volta giunti ai Piani, è possibile proseguire lungo il sentiero per raggiungere dapprima l'alpe Ortighera, quindi il bel balcone panoramico denominato Lares Brusaa, "larice bruciato", con facoltà di salire fino al Cimone di Margno a quota 1800 metri. La posizione isolata e centrale del Cimone di Margno, occupata rispetto alle vallate circostanti, offre interessanti vedute, in particolare sul versante meridionale della dorsale Monte Legnone - Pizzo dei Tre Signori. Al ritorno all'Alpe di Paglio e per concludere cena presso Rifugio Disolin.

AGENZIA ASSICURAZIONI CAZZANIGA

23873 Missaglia (Lc) - Via Garibaldi, 83 - Tel. 0399.240.342
Fax 039. 8942429 - assicurazioni@studiocazzaniga.com

SPACCIO RADICI

TENDAGGI, MATERASSI, TRAPUNTE, CORREDI

Tutto su misura

COMPRA *in* FABBRICA

da lunedì a venerdì
8.00-12.00 / 13.30-18.00

sabato
9.00-12.00

Via Marconi 2 - 23897 Viganò (LC) Italy

Tel. 039 956008 - Fax 039 9212112

Info@radicifabbrica.it - www.radicifabbrica.it

Novità
Pergole **Pratic**
Tende da sole
Zanzariere

2 APRILE 2017

Parco del Curone

Cà Soldato



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore circa

DISLIVELLO:

300 m. - ca 5 Km

DIFFICOLTÀ:

Elementare

ATTREZZATURA:

Per escursioni leggere

INIZIO ESCURSIONE E PARTENZA:

ore 8.30 dal parcheggio Baita

ore 11.30 S. Messa a ricordo del nostro Peppo

ACCOMPAGNATORI:

Cesare Grazioli, Ascanio Cicogna

PER INFORMAZIONI:

Tel. 3355827953

- Possibilità di pranzo rustico a Cà Soldato.
Soci CAI 12 € , non soci 15€ , fino a 14 anni 7€

Note escursionistiche

La Brianza, terra un tempo ricoperta da fitti boschi, era caratterizzata anche dall'abbondanza della fauna selvatica: il viaggiatore inesperto che nel viaggio tra Milano e Lecco si fosse perduto nella Valle del Curone avrebbe trascorso delle inquietanti e pericolose notti nelle foreste di latifoglie, prima di trovare rifugio tra le rassicuranti mura di qualche Chiesa. Oggi le verdi foreste hanno lasciato spesso il posto a paesi, strade, complessi industriali e zone coltivate: la fauna ora presente nel territorio del Parco ha trovato una garanzia di sopravvivenza nell'istituzione dell'area protetta. Anche quest'anno in sostituzione del percorso escursionistico che ricalca sentieri ormai molto conosciuti, dedichiamo la pagina ai protagonisti del Parco del Curone. Quest'anno tocca.... al Sentierone. Ricordiamo che l'escursione della mattina termina a Cà Soldato dove chi vorrà potrà gustare il pranzo rustico.



Protagonisti del Parco: il Sentierone. La dorsale montuosa che si protende dalle rive del lago di Lecco verso sud, fino a terminare con la collina di Montevecchia, a delimitare la sponda destra idrografica dell'Adda. Quasi un belvedere che collega il **Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone** con il **Parco Regionale del Monte Barro**, con una vista a volo d'uccello sul sottostante Parco Regionale dell'Adda Nord e in lontananza il Parco Regionale della Grigna a nord e il Parco della Valle del Lambro a ovest.

Un territorio attraversato da una fitta rete di sentieri e mulattiere, spesso acciottolate, a ricordarci del passato di questa terra di Brianza, circondati da muri a secco che sorreggono terrapieni coltivati a vite frutto di secoli di lavoro manuale, attraversando selve castanili che davano frutta pregiata per le povere popolazioni contadine della allora poco ricca Brianza.

Una cosa accomuna l'intera dorsale collinare che dalla pianura al confine con la provincia di Monza si innalza fino al Monte Barro: la propria cultura tradizionale, spesso incredibilmente salvata in mezzo ad un tessuto industriale di livello internazionale.

Esiste un sentiero che collega l'estremità sud della provincia di Lecco con il capoluogo, scavalcando la collina di Montevecchia, risalendo le pendici del Monte di Brianza, percorrendo la lunga dorsale del San Genesio per scendere nella sella di Galbiate e facendo il periplo del Monte Barro arriva in centro a Lecco.

Una camminata di quasi 35 km, partendo dai 200 m di Lomagna per salire ai quasi 500 m di Montevecchia, poi ancora giù nella valletta di Rovagnate e poi ancora su ai 800 m del Monte Crocione, tutto lungo sentieri escursionistici, ben segnati e mantenuti, con costanti punti di connessione con la rete ferroviaria, per un veloce ed ecologico rientro a casa.

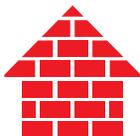
Questi sono i numeri del **Sentierone** un percorso che idealmente collega quest'angolo di Lombardia. Da alcuni anni viene organizzato un trekking, aperto a tutti, lungo parte del Sentierone, con la collaborazione delle GEV del Parco del Curone. Quest'anno la data è il 9 aprile 2017, con partenza da Olgiate Molgora. Il Parco Regionale di Montevecchia ed il Parco Regionale del Monte Barro rendono disponibili on-line i tracciati della rete sentieristica dell'area compresa tra i due Parchi, oltre a punti d'interesse, strutture recettive (agriturismi, B&B, aziende agricole) e dati di natura amministrativa. (dal sito del Parco).



GEOM. GIUSEPPE S.R.L.
☎ 039-9241103



www.taurusambientenergia.com



COSTRUZIONI



**MANUTENZIONI E
RISTRUTTURAZIONI**



**ISOLAMENTI
A CAPPOTTO**



**RECUPERO
ENERGETICO**

VIA DELLE SUFFRAGETTE N.8, 23873 MISSAGLIA (LC) - TEL: 039-9241103 - FAX: 039-9200606

WWW.IMPRESACOLOMBO.IT

PROBLEMI DI UMIDITÀ? PERDITE D'ACQUA? ABBIAMO LA SOLUZIONE!

9 APRILE 2017

Isola Palmaria e Portovenere

Liguria orientale



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore

DISLIVELLO:

250 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile

ATTREZZATURA:

Per escursioni leggere

INIZIO ESCURSIONE:

Portovenere, in battello per Isola Palmaria

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Luigi Brambilla, Ascanio Cicogna

PER INFORMAZIONI:

Tel. 339 7346920

- Quota autobus soci 20€, non soci 23€, fino a 14 anni 7€
- Quota battello: 4€
- Inizio iscrizioni: 29 marzo

Note escursionistiche:

L'escursione unisce la parte selvaggia e panoramica dell'isola di Palmaria, alla visita al piccolo ma affascinante piccolo borgo di Portovenere. A Palmaria ci si arriva con il servizio di battelli che parte da Portovenere ma, il vero problema, è... arrivare a Portovenere. Il borgo, bellissimo, è servito oltre che dal mare, tramite una sola strada di accesso per cui risulta quasi impossibile il parcheggio, anche in inverno. Tuttavia l'autobus ci dovrebbe lasciare direttamente sul molo. Tornati dall'isola Palmaria ci sarà tempo per visitare Portovenere in maniera libera. Consigliamo, in particolare, la Chiesa di San Pietro, a picco sul mare, le cui prime furono risalgono al V° secolo, la chiesa romanica di S. Lorenzo iniziata nel XV° secolo e la graziosa via centrale.



Il battello ci lascia ad un molo secondario usato nella bassa stagione chiamato Pontile di Terrizzo. Ci dirigiamo subito a sinistra. Da qui in poi il mare sarà costantemente alla nostra sinistra. Il fondo stradale è di agglomerato duro e compatto (esistono una piccola rete di strade e qualche autovettura). Costeggiamo la banchina ed altri moli dove un cartello con la stilizzazione dell'isola ci illustra i tracciati che è possibile seguire: noi seguiremo il percorso segnato come "A". Ancora 700 metri e ci imbattiamo nel primo bivio. Il sentiero segue la strada a destra che inizia a salire mentre a sinistra il lungomare prosegue dritto. La strada, ancora carrozzabile, sale con buona pendenza portandoci sopra il Forte Umberto Primo. Ultimato nell'ultimo decennio del 1800 e destinato a scopi militari, rimase in esercizio, con varie modifiche e aggiunte, fino a dopo il secondo conflitto mondiale; dismesso negli anni cinquanta diventò per pochi mesi un carcere militare per poi essere abbandonato definitivamente. La breve salita ci porta all'incrocio dove si trovano i resti della Batteria Albini: notevole complesso militare che ospitava cannoni in grado di scomparire sottoterra; sempre nel sottosuolo si trovano i locali logistici ormai invasi dalla vegetazione e non più accessibili. L'incrocio della Batteria presenta molte strade che offrono, a chi lo desidera, un comodo e diretto accesso alla vetta. Noi ci teniamo sul sentiero a sinistra continuando a costeggiare il mare alla quota di circa 50 metri. Qualche minuto più avanti scorgiamo una piccola stradina sterrata a sinistra che sembra dirigersi in basso direttamente verso il mare. La curiosità è nostra alleata e decidiamo di abbandonare il sentiero principale. Dieci minuti di cammino e qualche peripezia finale ci fanno sfociare su una serie di scogli a filo dell'acqua. È un punto incantevole nel quale ci fermiamo per ammirare il mare e la costa verso La Spezia ed oltre. Riguadagniamo il sentiero "ufficiale" e lo seguiamo tra la tipica vegetazione mediterranea fino ad una villa recintata e abitata che si affaccia sulla deliziosa scogliera di Punta della Marinella. Il sentiero si trova alla destra del muro di cinta e diventa improvvisamente impegnativo. Ora si tratta di una tipica traccia di montagna che si inerpica ripida per una sessantina di metri fino ad intersecare altri tracciati. Manteniamo costantemente la sinistra. Inizia uno dei tratti più belli del trekking: 600 metri a mezzacosta, a 85 metri di quota, dove per la prima volta si scorge la seconda, per grandezza, isola dell'Arcipelago Spezzino: l'Isola del Tino. Il sentiero raggiunge un nuovo bivio. Anche qui si prende a sinistra in repentina e tortuosa discesa tra la vegetazione e piante di lecci fino a raggiungere di nuovo il livello del mare in un vasto spiazzo detto Cala del Pozzale. Il luogo è ancora utilizzato come accampamento estivo per le truppe militari italiane. Le strutture presenti sono tante ma sembrano tutte molto fatiscenti. Spiccano i resti scheletrici in tubolare di ferro usati come sostegno di grosse tende. La spiaggia è panoramica ed è accessibile, oltre che dal ripido sentiero appena fatto, solo dal mare. Nonostante questo vi si trova un piccolo ristorante-bar, aperto nei mesi estivi. Pranziamo al sacco sulla spiaggia. Comunque tutto molto suggestivo. Dopo una buona ora e mezza a fare foto e a gustarci il già caldo sole di aprile, seguiamo lungo la spiaggia raggiungendo il punto più a sud dell'isola: Capo d'Isola, direttamente di fronte al grosso scoglio del Tino con il suo faro che svetta sulla sommità. Questa zona di Palmaria si presenta come una cava a cielo aperto e tutto appare in lento abbandono. Notiamo i resti di gru e paranchi di estrazione, oltre a diversi locali probabilmente adibiti ad abitazioni o dormitori per gli operai. Qui si estraeva una preziosa varietà di marmo nero. Dal livello del mare riprendiamo la traccia (frecce gialle) che ci porta in pochi minuti tra due picchi dai quali si vedono i fori delle gallerie usate per altri tipi di estrazione. Il paesaggio cambia radicalmente e ci troviamo di nuovo a quota 50 metri in un pianoro roccioso dominato dai gabbiani a strapiombo sul mare. È la parte più inaccessibile, selvaggia e grandiosa dell'isola: gli strapiombi di Caletta e Cala Grande. Il sentiero sale costante per un chilometro offrendoci uno spettacolo mozzafiato. Impossibile non fotografare. Raggiungiamo finalmente il punto più alto del percorso (175 metri) che ospita il Centro di Rieducazione Ambientale: struttura didattica per l'attività di educazione ambientale sul campo. Sulla cima si trova anche l'enorme struttura del Forte Cavour, oggi in totale abbandono e impraticabile per la fitta vegetazione che ne nasconde la mura comunque imponenti. Ne costeggiamo il perimetro per qualche minuto per poi riprendere il sentiero. Si segue la strada semi asfaltata fino ad uno spiazzo che si affaccia sulla baia di Portovenere. Il sentiero affronta ora il suo tratto più scosceso che segue i tralicci della linea elettrica. La discesa è davvero repentina e occorre fare un po' di attenzione. Con l'aiuto di alcuni tratti attrezzati da corde e catene, scendiamo a picco direttamente sullo stretto di Portovenere, con di fronte la sua splendida e caratteristica chiesa e uno scorcio favoloso del litorale delle Cinque Terre. Il sentiero sfocia all'improvviso sugli scogli della spiaggia di Punta Secca. Non faticiamo ad immaginare questo posto stracolmo di bagnanti in piena estate mentre noi ora lo attraversiamo con lo zaino in spalla e gli scarponcini da montagna. Eccoci al molo in attesa del battello che ci preleverà tra pochi minuti. Mare e montagna insieme: questa è la Liguria.

30 APRILE 2017

Rif. Zucco della Croce

Valsassina, m.1174



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore

DISLIVELLO:

780 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Moggio - 890m.

PARTENZA:

ore 7.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Mariella Dell'Orto, Moreno Sironi

PER INFORMAZIONI:

Tel. 349 6064218

Note Escursionistiche:

Il Rifugio Zucco della Croce sorge nella località omonima: pur essendo una meta facilmente raggiungibile anche da camminatori poco esperti, offre alcuni passaggi molto panoramici che consentono di apprezzare al meglio le catene montuose circostanti.

Il Rifugio Zucco della Croce è situato nella località di Moggio, ed è limitrofo all'area del Culmine S. Pietro. Come detto, è facilmente raggiungibile anche da chi non dovesse essere particolarmente allenato, e offre un'area di sosta piuttosto ampia.

Qui, è possibile fermarsi a mangiare in tutta tranquillità, oltretutto al riparo dal sole visto che il rifugio è stato costruito in posizione del tutto protetta dal bosco circostante (nelle giornate più fresche è bene tenere a mente questo dettaglio, visto che durante la sosta sarà necessario coprirsi leggermente).



Lasciata l'auto al primo tornante dopo la funivia di Moggio, entriamo nel bosco su una sterrata; superata una fontana con area di sosta, continuiamo a salire, alternando tratti poco scoscesi a ripidi tornanti, fino ad incrociare il sentiero nr. 24 del "Vallone" che arriva dal paese di Moggio. Proseguiamo su questo percorso dove, fra prati e alberi, superiamo il vecchio rifugio I Bocca abbandonato da anni. Con un ultimo sforzo raggiungiamo i Piani di Artavaggio (m. 1630 - ore 2,00). Dopo la meritata sosta, cominciamo a scendere per la sterrata agro silvo pastorale per circa 7 km fino ad incrociare la strada per la Culmine di San Pietro (ore 1,30). Scendiamo fino al primo tornante dove entriamo nel bosco seguendo il cartello per il rifugio Zucco della Croce a 20 minuti, posto in una magnifica faggeta. Dopo un lauto pranzetto prendiamo il sentiero di discesa che ci condurrà nei pressi di un viadotto, quindi con un ultimo chilometro su strada asfaltata ritorniamo al parcheggio (ore 1,00).



**Molino
ERMANN
CAZZANIGA**

FARINE INTEGRALI MACINATE A PIETRA

Via P. Giovanni XXIII, 40 - 23873 MISSAGLIA (LC)

Tel. 039 / 924.08.00 - Cell. 3392984158

E-mail: molinocazzaniga@libero.it

Piva 00699560132

LUNEDÌ CHIUSO

ORARIO DI APERTURA:

dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Foto Hobby Redaelli s.n.c.

**Via G. Matteotti, 5
23873 Missaglia (Lecco)
Tel.Fax. 039 9241619**

**www.hobbyredaelli.com
www.fotoredaelli.com
hobbyredaelli@gmail.com**



14 MAGGIO 2017

Alpe Paglio - Santa Rita

Valsassina



DURATA DEL PERCORSO:

3.45 ore

DISLIVELLO:

780 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile ma piuttosto lunga

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Alpe Paglio - 1440m.

PARTENZA:

ore 7.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Rodolfo Ghezzi, Angela Barcella,

Sergio Casiraghi, Fausto Gaiati

PER INFORMAZIONI:

Tel. 338 1574553 - 347 5502487 -

338 7054104

Note Escursionistiche:

Dopo aver scoperto l'Alpe Paglio avvolta da un bianco mantello, affrontiamo ora l'aspetto primaverile carico di lariceti, pianori, fiori coloratissimi di questa amena località. I prati e le innumerevoli passeggiate fano dell' Alpe Paglio un posto tranquillo per rilassarsi in mezzo alla natura e per respirare la calma e la serenità che regalano gli ampi orizzonti. Dal pian delle Betulle, è un itinerario molto panoramico: la vista spazia sia verso la Valsassina, le Grigne e le Alpi occidentali, sia verso la Valvarrone, Premana, il Legnone, il Pizzo Alto, e sulla conca di Biandino e sul Pizzo dei Tre Signori. Prima si svolge tra macchie ricche di sottobosco (mirtilli, funghi, rododendri, ecc). Particolare interesse meritano gli alpeggi toccati dal percorso.



Partendo dall'alpe di Paglio si prende lo sterrato che conduce al Pian delle Betulle, da qui lungo uno sterrato si arriva all'alpe Ortighera. Proseguendo lungo la sterrata raggiungiamo la località denominata Larice Bruciato. La strada prosegue in discesa fino alla Bocchetta di Olino da cui è possibile ammirare il panorama delle due valli. Si continua sino ad arrivare ad un cartello che indica S. Rita -Biandino, si sale alla bocchetta d'Agoredò e si giunge alla bocchetta d'Ombrega. Risalendo i pendii erbosi del Pizzo Cornaggiera, arriviamo al sentiero che a mezza costa ci porta verso la val Biandino, al cospetto del Pizzo dei Tre Signori, e dove nel fondovalle distinguamo il gruppo di case nel quale spicca la bianca chiesetta della Madonna delle Neve.

Arriviamo in località Laghetti dove troviamo due pozze d'acqua, una cappelletta e delle panche dove riposarci; manca ancora un ora prima di arrivare al rifugio, ma è il tratto più bello dell'itinerario.

Il sentiero a questo punto scende tra prati e cespugli passiamo sotto il traliccio dell'alta tensione arrivando al buco del rat. Attacchiamo di netto la cresta tornando a salire abbastanza rapidamente e procedendo per qualche metro un po' esposto, fino ad un bivio: a sinistra c'è il sentiero basso (facile) e a destra quello in cresta (difficile). Entrambi conducono al rifugio S. Rita; quindi noi scegliamo il sentiero facile che aggira l'ultimo dosso che precede il rifugio.



**dental
protesi** srl
CENTRO DENTISTICO

Tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 - dalle 14.00 alle 19.30
Sabato dalle 9.00 alle 12.00

Via A. Manzoni, 23 - 23873 Maresso (LC)
Tel. 039.9200803



APICOLTURA dei FIORI
di CASIRAGHI GALUENZIO
MISSAGLIA (LC) - Loc. OSSOLA - Tel. 348 1494972
Via Dei Fiori, 20 - apiculturadeifiori@tiscali.it

Miele e prodotti dell'alveare

28 MAGGIO 2017

Capanna Vetta di Rhon

Valtellina, m.2180



DURATA DEL PERCORSO:

2.30 ore

DISLIVELLO:

900 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile

ATTREZZATURA:

per escursioni di media montagna

INIZIO ESCURSIONE:

Frazione San Bernardo

PARTENZA:

ore 7.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Cesare Grazioli, Gioia Sangiorgio

PER INFORMAZIONI:

Tel. 335 5827953 - 347 0314493

Note Escursionistiche:

Il Rifugio Capanna Vetta di Rhon è situato presso l'omonimo alpeggio ed è stato ricavato dalla ristrutturazione di una vecchia baita nell'anno 2007. Dispone di 12 posti letto (la castella e nel soppalco) con materassi, cuscini e coperte, tavolo e panche, cucina economica, cucina a gas, lavandino, vari armadietti con pentole e stoviglie, locale bagno, legnaia, illuminazione da pannello solare. Costituisce un ottimo punto di appoggio per le escursioni in questa valle, per percorrere l'Alta Via della Val Fontana e per l'ascesa alle vette della zona. La capanna generalmente è chiusa. La Valle di Rhon è poco conosciuta; come ci appare sembra angusta, selvaggia, inospitale, ma bastano pochi passi, dopo le baite del Guat, per ritrovare una valle splendida che si apre a ventaglio in un ampio anfiteatro di pascoli verdi e montagne imponenti. Ad ovest il Disgrazia e a nord il Gruppo del Bernina, tra i quali spicca la Vetta di Rhon (3136m). La nostra meta è ai piedi dell'omonima vetta, 1000 m più sotto, da qui possiamo ammirare uno stupendo panorama della catena delle Orobie Valtellinesi.



Percorrendo la Valtellina, dopo Sondrio, prendiamo per Ponte in Valtellina e quindi la Provinciale "Panoramica dei Castelli" sino alla frazione di S. Bernardo. La si raggiunge per una stretta via carrozzabile. Superata la splendida chiesetta di S. Rocco si prende il bivio per la frazione di S. Bernardo sino al termine della strada verso l'Agriturismo. Al Tiglio dove si lasciano le macchine (1280m) lasciato le macchine prendiamo il sentiero di sinistra per l'Alpe Campo che ci accompagna nel bosco, quindi alle baite di "Stefodes" (1384m). Un secondo sentiero a sinistra sale deciso nel bosco sino ad incontrare la baita "Massarescia". Proseguendo dritti verso nord-poi nord/ovest con tratti abbastanza ripidi sino ad uscire dal bosco presso la località "il Guado" (1959m) dove attraversiamo il torrente che scende dalla val di Rhon. Il sentiero rientra nel bosco e dopo alcuni tornanti ecco il rifugio "Capanna Vetta di Rhon" (2172m). Alle sue spalle, le cime regine della valle, la Corna Brutana, sul suo angolo di nord-ovest, e, alla sua destra, la Vetta di Rhon. Il ritorno può essere fatto sulla stessa via, oppure da un altro sentiero che incontreremo sulla sinistra. Decideremo al momento quale prendere per arrivare alle macchine.

Qualità e Passione

da oltre un secolo



Via Cavour 16 - tel.039 9241252
Missaglia



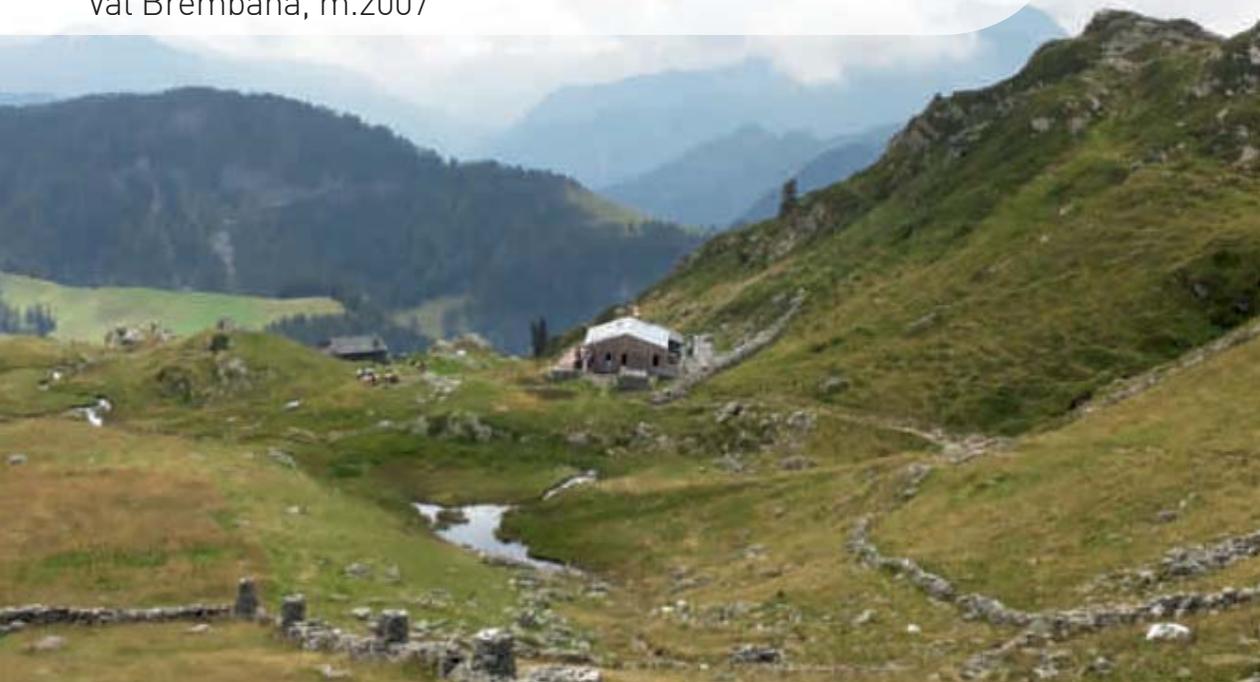
—AUTO DI CORTESIA—

23873 Missaglia (Lc) - Via Desiderata, 7
Tel./Fax 0399.200.363

11 GIUGNO 2017

Rifugio Balicco

Val Brembana, m.2007



DURATA DEL PERCORSO:

5 ore per l'intero anello

DISLIVELLO:

754 m.

DIFFICOLTÀ:

Facile ma piuttosto lunga

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Madonna delle nevi - 1336m.

PARTENZA:

ore 6.30 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Michele Dall'Aglio, Massimo Oggioni,

Stefano Besana

PER INFORMAZIONI:

Tel. 348 8643368 - 339 3927962 -
328 1480391

Note Escursionistiche:

Il rifugio Marco Balicco è situato in alta val Brembana, sopra Mezzoldo. E' stato inaugurato il 26 luglio 2015 ed è di proprietà dell'ERSAF (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste). Sorge in una conca glaciale e va a "sostituire" il vecchio bivacco Zamboni. Raggiungerlo si può con un percorso ad anello denominato "sentiero delle casere" in quanto la prima parte tocca degli alpeggi.



Parcheeggiata l'auto alla Madonna delle nevi ci immettiamo nel sentiero delle casere. Si sale fino al raccordo con il sentiero 111, si prende a sinistra fino a casera Terzera (1600m). La si passa per arrivare a baita costa Piana (1716m) posta su un grande pianoro pascolivo affacciato sulla val Terzera. Da qui ci inoltriamo in un bel lariceto con rigoglioso sottobosco di rododendri e pianticelle di mirtillo e si arriva alla casera dei Siltri (1726m), gestita dal comune di Sorisole (Bg). Questo in circa 1 ora e mezza.

Continuando la salita, lasciamo il 111 e prendiamo il 101, sentiero delle Orobie, che ci porta al laghetto di Cavizzola (1792m), che, a secondo della stagione, può essere più o meno ricco di acqua, e percorriamo i fianchi del pizzo Rotondo fino ad arrivare alla baita di Piedevalle (1944m), situata alla base di un insolito pianoro formatosi in seguito al riempimento di un piccolo lago alpino ora non azzurro ma verde per erba di romice. Da qui si sale alla bocchetta di cresta del lungo crinale del monte Azzaredo su ripido pendio (2090m) dove si vede la conca col rifugio (circa 3 ore). In 10 minuti di discesa si arriva prima al bivacco dove c'è una fontana e con altri 5 min. al rifugio. Per la discesa (sentiero 124) si prende il vallone che ci porta ai pascoli sottostanti fino alla casera Azzaredo (1795m) e alla baita Casù (1633m). Quindi ci addentriamo in una bella pineta che con vari tornanti ci porta alla partenza di Madonna delle nevi.



IVANO MAGGIONI

**Lomaniga di Missaglia
Via Delle Rose 13
Tel. 039 9200463**

IL POSTO GIUSTO
CAFFETTERIA WINE BAR

MONTEVECCHIA

2 LUGLIO 2017

Torrione Porro

Valmalenco, m.2435



DURATA DEL PERCORSO:

6 ore per l'intero anello

DISLIVELLO:

930 m.

DIFFICOLTÀ:

Media difficoltà,

ATTREZZATURA:

Per escursioni di media montagna

INIZIO ESCURSIONE:

Chiareggio - 1612 m.

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Angela Barcella, Rodolfo Ghezzi,

Gaiati Fausto, Sergio Casiraghi

PER INFORMAZIONI:

Tel. 338 1574553 - 347 5502487 -

338 7054104

Note Escursionistiche:

Fra le escursioni che hanno come base i rifugi Gerli-Porro e Ventina quella al Torrione Porro ed al vicino lago Pirola è la più remunerativa ed affascinante. A dispetto del nome il Torrione Porro ha anche un lato buono, di facile accesso, che ci consente senza alcun patema d'animo di raggiungere la sua cima, osservatorio panoramico sull'alta Valmalenco e sul monte Disgrazia. Offrendo lungo il percorso un interessante aspetto naturalistico/botanico. A metà percorso dall'alpe Ventina e il lago Pirola ci addentreremo in un rado bosco di larici secolari, di cui uno millenario.



Entrati in Chiareggio (m. 1612), scendiamo al parcheggio che si stende lungo le rive del torrente Mallero. Qui lasciata l'auto procediamo fino al ponte che ci porta sul lato opposto del torrente. Percorrendo un tratturo che al gradualmente raggiungiamo il rifugio Gerli-Porro (m.1965. un ora)poco oltre il rifugio troviamo il cartello che indica la partenza del sentiero per il lago Pirola. Il sentiero sale ripido in una macchia di pini mugho, fino a quota(2030) qui la pendenza si fa meno severa, approdiamo ad un versante più dolce, da prima fra grandi massi poi fra radi larici secolari recentemente mappati. Fra queti ammireremo un larice di 1008 anni. Proseguendo in direzione Nord-Est ci portiamo a quota(m.2160) e accediamo all'altipiano del lago Pirola (1.30 ora)piegando a sinistra saliamo seguendo segnavia rosso-bianco-rosso lungo un crinale superando un piccolo passaggio che ci impone senza eccessiva difficoltà qualche passo elementare di arrampicata. Poi il sentiero sale facile alla cima del Torrione Porro(m.2435. ore.0.30).

Ridiscesi al bivio, saliamo seguendo le indicazioni per il lago, prendiamo le indicazioni che ci portano verso il passo Bochel del Cane, aggirando il bacino del lago, il sentiero ci porta alla diga di sbarramento del lago (1 ora). Scendendo ora lungo una diagonale verso destra, tra roccette e magri pascoli arriviamo all'alpe Pirola (m.2096)ore (0.30). Seguiamo l'indicazione Alpe Zocca-Chiareggio il sentiero scende in un bosco di larici, superiamo un torrentello che forma a monte una bella cascata. I segnavia ci accompagnano sempre in discesa all'alpe Zocca (m.1775) il sentiero riparte verso destra per poi piegare a sinistra e un'ultima diagonale ci porta al ponte di Chiareggio.(1.30 ore)



 **Electrolux**
Service

Riparazioni Corno

 **Electrolux**

**CENTRO ASSISTENZA TECNICA
AUTORIZZATO**

 **Electrolux
REX**

**RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE LE MARCHE**

 **Joppas**

AEG

ZANUSSI

 **alfatec**

**Accessori
RICAMBI ORIGINALI**

PROGRESS

Tel. 039-9930076 - 031-5476239
Fax 039-9286831

Via Bergamo, 5
23874 MONTEVECCHIA (LC)

Web www.riparazionicornio.it
Email info@riparazionicornio.it

16 LUGLIO 2017

Punta Valnera

Val D'Ayas - AO - m.2759



DURATA DEL PERCORSO:

3 ore

DISLIVELLO:

888 m. (850 m. al colletto)

DIFFICOLTÀ:

Medio impegno

ATTREZZATURA:

Per escursione

INIZIO ESCURSIONE:

Brusson fraz. Estoul - 1871 m.

PARTENZA:

ore 6.00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Pietro Tresoldi, Antonio Villa

PER INFORMAZIONI:

Tel. 340 8045686

- Quota autobus soci 17€, non soci 21€, ragazzi sotto i 14 anni 7€
- Inizio iscrizioni: 7 luglio

Note Escursionistiche:

Eccoci di nuovo in Val D' Aosta: quello che tutte le volte mi lascia a bocca aperta è l'apertura di orizzonti che altre zone montane non sono in grado di dare.

Il tracciato ricorda il tipico ambiente alpino, nel tratto iniziale boschi di larici, poi praterie alpine con marmotte e laghetti, infine una panoramica cresta (facoltativa) da percorrere con attenzione. Sarà un percorso ad anello, attorno al M.te Bieteron: saliremo dal versante Sud, per scollinare, salire in vetta e scende da Nord verso il rifugio Arp per la strada sterrata che porta al rifugio e rientra a Estoul.



Partiti dal comodo parcheggio di Estoul, seguiamo le indicazioni per il Rifugio Arp. Ad un bivio (mt. 1939 a circa 15 minuti dalla partenza) seguiamo a sx il sentiero 6a/6b verso i laghi di Estoul.

Si prosegue in un bosco di abeti e larici sino a quando lo stesso si fa più raro ed il sentiero prende a fare un'ampia curva verso destra ad aggirare le propaggini del M. Bieteron.

Proseguiamo a mezzacosta sino a quando, con una curva a sinistra, ci immettiamo nel vallone stretto fra le pendici del M. Bieteron e del M. Ciosè, al quale il sentiero sembra puntare. I larici si fanno più radi sino a sparire quasi completamente e, a circa ore 0.55 dalla partenza, usciamo dal bosco.

Ormai siamo in una zona solo di pascoli, si svolta verso destra e ci si trova su di un ampio falsopiano (mt. 2158, a ore 1 dalla partenza) attraversato da un ruscello che proviene dai Laghi di Estoul. Attraversato lo stesso, il sentiero diviene meno evidente fra le erbe, ma basta puntare direttamente verso un larice isolato che ci guarda dall'alto per ritrovarlo. Dopo di esso si sale sempre seguendo una traccia abbastanza evidente salendo sino ad un secondo spiazzo pianeggiante ed acquitrinoso e ad una terza conca pianeggiante più ampia (mt. 2372 a 1.25 dalla partenza). L'indicazione Fontana Fredda (sorgente acqua) è dipinta su di un sasso in verde.

Superata la piccola valletta, il sentiero si sposta sinistra ad attraversare l'altro ramo del torrente, giunge in breve al primo dei Laghi di Estoul (mt. 2423 a ore 1.40 dalla partenza).

Per raggiungere il secondo Lago di Estoul occorre svoltare a sinistra e salire, sempre seguendo ometti e tracce sull'erba, un ampio falsopiano che culmina in una gobba a collinetta e poi si abbassa nuovamente in corrispondenza del lago (mt. 2457 a ore 1.45 dalla partenza). Senza guardare il lago, per riprendere il percorso verso la vetta, lo aggiriamo dal lato destro. Si riprende così a salire, in modo abbastanza ripido. La pendenza diminuisce un poco sino a farci trovare su un ampio falsopiano (se così lo possiamo chiamare perché è ben poco pianeggiante) sui cui domina la vetta della Punta Valnera (poco pronunciata da questo lato, in verità) e sulla sinistra il colletto che la separa dalla cresta nord del Bieteron.

Una freccia gialla su di un masso individua l'ultimo tratto di salita ripido prima del colletto che raggiungeremo quando il sentiero prende a piegare decisamente a sinistra. Il colletto (mt. 2689, ore 2.25 dalla partenza), è poco più che una breve cresta rocciosa, con segni e numeri gialli dipinti su roccia, fra la Punta Valnera e il M. Bieteron.

Dal qui (chi non vuole affrontare la vetta può scendere al rifugio Arp) la vetta è a portata di mano (15 minuti).

Nella salita alla vetta i bastoncini possono anche intralciare, la prima parte è elementare con qualche tratto ripido, mentre la seconda parte diventa rocciosa, da affrontare con attenzione in quanto presenta alcuni tratti aerei ed esposti.

Eccoci in vetta (mt. 2759 ore 2:45 dalla partenza). Lunga pausa ad ammirare il superbo panorama.

Il panorama, rispetto a quello del colletto, è ampliato e spazia oltre che sul vallone dei Laghi di Estoul, su quello di Palasina e sulla conca del Rif. Arp, oltre che sulla zona della Punta Valfredda e sul lontano Corno Vitello. Sono visibili parte del M. Rosa (la capanna regina Margherita) e della valle di Gressoney, oltre che la Valle d'Ayas, in parte nascosta dal vicino M. Bieteron.

Rientrati al colletto (circa 10 minuti dalla vetta), scendiamo nella conca sottostante da lato verso Palasina. Questa zona è abbastanza sassosa ed il sentiero, scendendo, verrà ad attraversare un'ampia pietraia alla base della parete ovest della Valnera.

Passata la pietraia ed un piccolo avvallamento si scende in una zona di piccoli specchi d'acqua, i Laghetti di Valnera ma spesso asciutti o quasi già in estate (mt. 2615, a ore 0.20 dalla vetta).

Da questo lato la Punta Valnera mostra forse il suo lato più arcigno.

Il sentiero scende a mezzacosta, raggiunge la Palestra di Roccia settore bambini (dove si stacca il sentiero 5e che da accesso alle altre pareti attrezzate) e giunge al rifugio Arp da dietro esso (mt. 2436 a circa ore 0.55-1 dalla vetta).

Dopo aver bevuto un buon caffè e salutato il rifugista, seguendo la strada non asfaltata (sentiero n. 5) si rientra a Estoul (ore 2,15 - 2,30 dalla vetta).

29-30 LUGLIO 2017

Monte Venerocolo

Alpi Orobie, m. 3323



DURATA DEL PERCORSO:

1° giorno 4 ore al rifugio
2° giorno 7/8 ore vetta e discesa

DISLIVELLO:

1° giorno 1200 m.
2° giorno 800 m. vetta, 2000 m. discesa

DIFFICOLTÀ:

Escursionistica la salita al rifugio
Abbastanza impegnativa salita vetta

ATTREZZATURA:

Per alta montagna

Note Escursionistiche:

Il Monte Venerocolo è una delle cime più elevate del Gruppo dell'Adamello e si trova all'apice della catena che separa il Ghiacciaio Pisgana Ovest dal Ghiacciaio dell'Adamello. A nord del Passo Brizio non ha rivali in altezza e dalla vetta la visione della parete N dell'Adamello e dei vasti ghiacciai che la contornano, è veramente grandiosa. La via normale passa dal vallone sotto il Monte dei Frati e segue poi la facile (F) cresta NW, che presenta un tratto intermedio un poco affilato, ma nulla di particolarmente impegnativo. Ottimo punto d'appoggio è il Rifugio Garibaldi ma l'escursione può essere affrontata anche in giornata.

INIZIO ESCURSIONE:

Malga Caldea

PARTENZA:

ore 8.00 del 29 luglio dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Angelo Rovelli, Silvano Beretta

PER INFORMAZIONI:

Tel. 338 7694712 - 333 4588012

- Quota: 40€ (b.e.) per la mezza pensione al rif. Garibaldi



Poco più avanti di Malga Caldea si raggiunge la sbarra che chiude ai veicoli l'accesso alla stradina asfaltata di servizio ai bacini artificiali dell'Enel. Si segue questa strada impervia, monotona e con numerosi tornanti che supera il ripido fianco W della valle e conduce ai pianori superiori, dove continua, ora sterrata, ad W del primo invaso, il Laghetto dell'Avio (q. 1869 m). La strada prosegue pianeggiante sulla sponda W del successivo Lago d'Avio e verso la fine di questo invaso, la si abbandona e si imbecca la mulattiera segnalata che costeggia il terzo bacino, il Lago Benedetto.

Al termine di quest'ultimo lago il sentiero supera un ripido gradino roccioso, in prossimità di una cascata e ci porta all'incantevole pianoro paludoso di Malga Lavedole (q. 2044 m). Tralasciando il sentiero che prosegue verso S, si attraversa il torrente e si raggiunge la mulattiera che sale inizialmente verso NE, passando vicino a dei secolari esemplari di larici e cembri. Segue un tratto pianeggiante in direzione SE, al termine del quale bisogna affrontare il famoso "calvario", battezzato con questo nome dagli Alpini durante la Grande Guerra. Si tratta del ripido fianco N della Valle di Venerocolo che la mulattiera supera con numerose svolte, fino a raggiungere la diga del Lago Venerocolo e il vicino Rifugio Garibaldi dove pernosteremo (q. 2548 m), circa 4 h da Malga Caldea. Il giorno seguente poco prima del rifugio, un sentiero con il segnavia 42 si stacca sulla sinistra, sale verso NE e raggiunge il largo vallone compreso fra il Monte dei Frati e il Monte Venerocolo. Seguendo le tracce segnalate e verso la fine su neve, si prosegue fino all'ampia sella del Passo del Venerocolo (q. 3136 m), raggiunto sul lato E dal Ghiacciaio Pisgana. Da qui si volge a destra e su neve e rocce rotte si risale la larga dorsale NW del Monte Venerocolo mt. 3323. Il tratto intermedio è più affilato ma poi si prosegue facilmente fino in vetta, h. 2,30 dal rifugio.

Per quanto riguarda la discesa, il giorno successivo dal rifugio Garibaldi, attraversata la diga del Pantano, scenderemo dal versante opposto di salita percorrendo il Passo del Lunedì, percorrendo in tal modo un breve tratto dell'alta Via dell'Adamello. Durante la discesa, la vallata verso la testata si amplia in una vastissima conca contornata da alti monti. Tra essi spiccano la Cima Plem, sotto la quale giace la grande diga del Lago Pantano, il massiccio del Baitone, che si protende verso nord con la rupestre catena di cime che termina con il Monte Avio e il Corno di Mezzodi, e l'Adamello (3539 m), con le sue vertiginose pareti nord e ovest. Sull'opposto fianco della valle, le cime dei Frati, della Calotta e di Salimmo.



23848 Oggiono (Lc) - Via Milano 36 - Tel. 0341.576003

PG Discount - 23848 Oggiono (Lc) - Via Marconi 16 - Tel. 0341.576978

23876 Monticello Brianza (Lc) - Via Casati 2 - Tel. 0399.205.388

23873 Missaglia (Lc) - Via Merlini 20 - Tel. 0399.241.233

23885 Calco (Lc) - Via Nazionale 10 - Tel. 0399.910.733

20045 Besana in Brianza (Mi) - Via D. Alighieri 19 - Tel. 0362.9968008

20031 Cesano Maderno (Mi) - Via S. Marco 1

24-26 AGOSTO 2017

Giro del Confinale

Alta Valtellina



DURATA DEL PERCORSO:

1° giorno 4,30 ore
2° giorno 4/5 ore vetta e discesa
3° giorno 6 ore

DISLIVELLO:

1° giorno 1250 m.
2° giorno 400 m. salita, 1100 m. discesa
3° giorno 250 m. salita, 750 m. discesa

DIFFICOLTÀ:

Mediamente impegnativo per lunghezza percorsi

ATTREZZATURA:

Per alta montagna, ramponi, ghette

INIZIO ESCURSIONE:

Parcheggio Niblogo

PARTENZA:

ore 7.00 del 24 agosto dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Silvano Beretta, Rodolfo Ghezzi

PER INFORMAZIONI:

Tel. 333 4588012

- Giorno 1 pernottamento al Rifugio Quinto Alpini
Giorno 2 pernottamento al Rifugio Forni

Note Escursionistiche:

Il Giro del Confinale si sviluppa tutto all'interno del parco nazionale dello Stelvio, tra i sentieri e le cime del gruppo Ortles Cevedale, è un itinerario ad anello che collega la Val Zebrù con la Valle dei Forni. Il monte Confinale (3370) è la massima elevazione di un poderoso massiccio posto quasi al centro della Valfurva, fra Val Zebrù, a nord, Val Cedec e Valle dei Forni, ad est e solco principale della Valfurva, a sud.



Giorno 1

Dal parcheggio di Niblogo al Rifugio V° Alpini, percorrendo la magnifica e selvaggia Val Zebrù, prima su comoda strada sterrata e poi su comodo sentiero agevole nell'ultimo tratto.

Giorno 2

Dal Rifugio Quinto Alpini si scende nella parte finale della Val Zebrù. Da qui in salita fino al Passo Zebrù a 3010 mt, da cui si gode un panorama mozzafiato sul gruppo dell'Ortles-Cevedale e le Tredici Cime. Si prosegue poi, sempre in discesa, per la Val Cedec prima in direzione del Rifugio Pizzini e poi al rifugio Forni, dove si pernotta.

Giorno 3

Dal Rifugio Forni al Parcheggio di Niblogo. La più lunga delle tappe ma anche la più pianeggiante. In un susseguirsi di suggestivi cambi di panorama, attraverso la valle del Confinale si arriva prima alle Baite di Cavallaio e poi si scende in Val Zebrù per tornare al Parcheggio di Niblogo.

Punto di partenza è il parcheggio di Niblogo, all'imbocco della Val Zebrù. Per raggiungerlo dobbiamo imboccare, a Bormio, la strada statale del Gavia, entrando nel territorio del comune di Valfurva. Superata la frazione di Uzza, raggiungiamo S. Nicolò, successivamente le frazioni di Madonna dei Monti (i Mont), Paris e Adam e Plàzzola. Proseguendo nella salita, ignoriamo la deviazione a sinistra che porta alle contrade Cadalberto, Canaréglija e Plazzanecco, e seguiamo fino a Niblogo (m. 1600). Il Giro del Confinale è stato proposto e sostenuto dal Rifugio Quinto Alpini, posto a 2877 metri in Val Zebrù e dal Rifugio Forni, a 2200 metri. La storia del rifugio Quinto Alpini è antica ed illustre. Originariamente si chiamava capanna Milano, inaugurata il 24 agosto 1884, ampliata nel 1901 e, durante la Prima guerra mondiale, sede del comando di tutte le truppe italiane in Val Zebrù. L'esercito austro-ungarico la sottopose a ripetuti cannoneggiamenti, senza però riuscire mai a distruggerla. Nel 1919-20 la capanna venne restaurata dopo i danni subiti durante la guerra. Nel 1926 venne dedicata al V reggimento degli Alpini e nel 1928 ristrutturata dagli Alpini stessi.

STUDIO VIGANÒ

AMMINISTRAZIONI E MEDIAZIONI IMMOBILIARI
CONSULENZA FISCALE, AMMINISTRATIVA E LEGALE
ASSOCIATO CAF CGN

Via Conciliazione 2 – 23873 Missaglia

Tel. 039 9279088

Fax 039 9240634

info@studiovignano.com

24 SETTEMBRE 2017

La Morra... e i suoi sentieri

Langhe - Piemonte



DURATA DEL PERCORSO:

3,30 ore

DISLIVELLO:

250 m.

DIFFICOLTÀ:

Elementare

ATTREZZATURA:

Per escursioni leggere

INIZIO ESCURSIONE:

Parcheggio Niblogo

PARTENZA:

ore 6.30 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Enrico Vergani, Silvano Beretta, Mariella Dell'Orto

PER INFORMAZIONI:

Tel. 349 60 64 218 / 333 45 088 012

- Quota di partecipazione: soci € 15, non soci € 20, fino a 14 anni € 7
- Inizio prenotazioni: 15 settembre

Note Escursionistiche:

Questa escursione percorre un tracciato ad anello che ci porta al punto di partenza dopo aver percorso complessivamente circa 14 km con una percorrenza dalle 3 alle 4 ore ed un dislivello di appena 250 metri, percorso adatto a chi ama la natura e la compagnia e in particolare alla scoperta di vigneti di altissimo pregio.



La nostra escursione inizia dal parcheggio di La Morra, per poi ritornare al punto di partenza percorrendo un tracciato ad anello. Dopo un breve tratto, superata la vicina chiesa Parrocchiale di San Martino, dall'imponente facciata barocca, si prende per il viottolo che porta ai Bastioni, le antiche mura medioevali. In breve si è in fondo al paese, dove un cartello indica la strada per Cerequio-Fontanazza. Si scende per questa strada lasciando alle spalle La Morra: davanti ai vostri occhi, mano a mano che il panorama s'allarga, appare la Langa del Barolo nella sua più vasta estensione.

Al bivio fra Fontanazza e Cerequio, prendete a destra stando per un tratto in cresta, la strada fa da confine tra le vigne di La Serra, a monte, e quelle delle Brunate, a valle. Poi scende a capofitto e raggiunge l'omonima borgata.

Qui in mezzo alla quiete agreste, un terrazzo e una lapide ricordano i caduti della seconda Guerra.

Attraversata la Borgata di Cerequio, ora la stradina sterrata segue la linea altimetrica sotto le case della Fontanazza, poi una capezzagna risale la collina e raggiunge lo spartiacque all'altezza di una cappella in mattoni a vista.

Percorrendo in discesa per un breve tratto la strada di Fontanazza, la si abbandona all'altezza delle case Pelorosso piegando a sinistra scendendo verso il fondo della valletta con l'occhio rivolto alla collina lamorrese che ci è di fronte.

Oltre la Borgata del Torriglione, che si staglia sulla collina alla nostra sinistra, si estende la fascia dei vigneti delle Rocche dell'Annunziata: là conduce il sentiero che, oltrepassato il ruscello del Gallinotto, risale poi la capezzagna che porta alle Rocchette; qui si raggiunge l'abitato dell'Annunziata.

Imboccata la strada provinciale, passando davanti la chiesa dell'Annunziata, con campanile Romanico e facciata Barocca, sarà possibile entrare e visitare gli affreschi di notevole pregio in essa contenuti, oppure visitare il complesso dell'ex convento dei frati Benedettini di Marcenasco dove è collocato il museo enologico dei vini d'Alba.

Attraversata la manciata di case e abbandonata la provinciale, la strada ora corre più o meno pianeggiante fino al Monfalletto, in località Gattera, col suo imponente cedro del Libano

Ora il sentiero si fa più incerto e discende ziczagando a collegarsi con la stradina che aggira la località di San Biagio per giungere nel centro della frazione di Santa Maria, questo tratto di sentiero attraversa un versante collinare più fresco e quasi di fondovalle, segnato dal torrente Porretto. Tenendo dapprima l'abitato di San Biagio e la serra dei Turchi sulla destra, poi si risale in parte la collina lungo la carrareccia che si immette nella borgata Tetti di Santa Maria.

Il promontorio di Santa Maria s'attacca in alto alla collina Lamorrese, per discendere dolcemente

fino ad immetterci sulla provinciale, risalitala fin sulla piazzetta dominata dalla chiesa della Madonna di Plaustra, si prende la stradina che conduce alla Borgata Silio, in prossimità della borgata, la strada di campagna piega a sinistra e sale dolcemente puntando verso La Morra. Nel pieno del vigneto il sentiero s'inerpica a destra attraverso una rapida capezzagna e raggiunge il pianoro della Madonna di Loreto con la sua Cappella Campestre. A questo punto ci si dirige verso la periferia di La Morra nella quale si entra costeggiando il complesso sportivo.



centro ottico caldirola

dal 1958

Piazza Libertà 28, Missaglia (LC) Tel: 039/9241910

Email: s.caldirolaottica@gmail.com Sito: www.otticacaldirola.it

6-8-15 OTTOBRE 2017

CamminaCAI 2017



S. Agostino



Sentiero dei pastori



Sentiero Rusca



Sentiero del viandante





Il Club Alpino Italiano attraverso il Gruppo Lavoro Percorsi Storici della Commissione Centrale Escursionismo ha lanciato il progetto.

L'obiettivo è quello di far conoscere attraverso la loro fruizione, lo straordinario patrimonio di percorsi con valenza storica, culturale e antropologica, esistenti sull'intero territorio nazionale. I percorsi storici, da iniziali infrastrutture viarie, hanno assunto nei secoli valori diversi, diventando canali e reti di passaggio di popoli e culture, fino a diventare, nei casi dei cammini più famosi, collettori di flussi devozionali verso le principali mete religiose.

Ora questa tendenza sta assumendo una portata che va oltre l'aspetto religioso per diventare un fenomeno turistico e tocca ambiti e luoghi finora esclusi dai tradizionali flussi.

Il CAI non può ignorare questa dinamica che, tra l'altro, porta l'attività escursionistica del cammino verso le aree urbane dove più alta è la presenza dei soci.

La prima giornata Cammina Cai 2017 si svolgerà il 7 - 8 ottobre 2017 e la sezione di Missaglia aderisce con diverse iniziative:

6 ottobre 2017 Serata introduttiva dedicata al "Cammino di Sant'Agostino"; non solo cammino di pellegrinaggio, ma anche un percorso di turismo sostenibile in Brianza, ancora poco conosciuto, tuttavia ricco di testimonianze storiche, culturali e paesaggistiche. Saranno ospiti gli ideatori e i sostenitori del percorso.

8 ottobre 2017 Uscita escursionistica lungo un tratto del "Cammino di Sant'Agostino": Imbersago - Trezzo sull'Adda.

15 ottobre 2017 Concorso fotografico "Camminare per conoscere, valorizzare, tutelare" riservato a fotografie riprese lungo percorsi storici, naturalistici, religiosi.

Il programma nazionale verrà reso noto tramite una brochure a cura della Commissione Centrale per l'Escursionismo. Gli aggiornamenti delle iniziative della sezione Cai - Missaglia saranno disponibili sul sito internet e sulla pagina facebook.

Informazioni e adesioni: mariangetariva@gmail.com telefono 3402809616



TOTALERG
24 H



CENTRO REVISIONI

AUTOSALONE
VENDITE

AUTOFFICINA
RIPARAZIONI

FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI

tel. 039/92 02 227 fax 039/92 03 631 MONTICELLO S.za (LC)

22 OTTOBRE 2017

Giro del Resegone

Val Caldera, m. 1860



DURATA DEL PERCORSO:

4 ore

DISLIVELLO:

1350 m.

DIFFICOLTÀ:

Media difficoltà

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Versasio, 525 m.

PARTENZA:

ore 7,00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Mariella Dell'Orto, Gregorio Villa

PER INFORMAZIONI:

Tel. 349 6064218

Note Escursionistiche:

Il Resegone deve il nome e la fama alle caratteristiche forme che ne conferiscono l'aspetto di montagna massiccia e particolare, riconoscibile da qualsiasi lato e latitudine la si veda.

Nonostante la quota non eccelsa, grazie alla vicinanza della pianura e soprattutto grazie alla propria conformazione, ricca di versanti selvaggi e dirupati, rappresenta da anni una meta ambita per schiere di escursionisti.

Non è tuttavia una meta da sottovalutare in quanto i numerosi canali che ne solcano il suo versante meridionale richiedono prudenza e abitudine ai percorsi esposti.

Numerosi sono gli itinerari che permettono di accedervi da qualsiasi versante, quello che proponiamo permette di apprezzare a pieno l'aspro ambiente dolomitico di questa montagna, compiendo una traversata di grande soddisfazione.



Lasciata l'auto al parcheggio della funivia di Versasio (525mt), ci dirigiamo verso il rifugio Stoppani (900mt) in 45 minuti circa.

Da lì proseguiamo per Erna (1280mt) in circa un'ora. Si scende poi alla Bocca d'Erna per imboccare il sentiero n. 7, passando per la fontana della Pesciola, il percorso regala magnifici scorci sul Due Mani e sulle Grigne e, dopo circa 40 minuti, arriviamo al passo del Giuff (1500mt). Da qui prendiamo sulla destra il sentiero n.8 per la Val Caldera.

Troviamo un primo passaggio attrezzato con catena che risale un canalino scosceso e franoso ma facile da superare, e, dopo un tratto panoramico in costa, si giunge alla Val Caldera vera e propria.

Attraversiamo un costone roccioso a strapiombo piuttosto esposto ma facile, reso sicuro da una catena. A questo punto il sentiero attraversa una lunga pietraia tagliando in piano tutta la valle. Da qui cominciamo a salire decisi sul costone fino a raggiungere il lato est della montagna, salendo sotto la cresta fino a giungere al Rifugio e quindi in vetta (1860mt) in circa un'ora e trenta.

Per la discesa seguiamo il sentiero n. 1 che ci conduce al passo della Staffa, raggiungiamo il passo del Fò, scendiamo verso località Costa per arrivare a Versasio in 2 ore e trenta circa.

SISTEMA QUALITÀ CONFORME ALLA NORMA UNI EN ISO 9001: 2008

Brambilla Stefano & C. SAS

**Vendita e assistenza
prodotti termotecnici**

GRUPPI TERMICI ■ BRUCIATORI ■ CALDAIE A CONDENSAZIONE ■ PANNELLI SOLARI

Ferroli

Geminox

Freeenergy

23873 Missaglia (Lc) - Via Vespucci, 3
Tel. 039 9201055 - Fax 039 9279914



Confezioni Giacomo Redaelli
di Redaelli Piero e Giancarlo S.n.c

Via B. Buozzi, 12 - 23873 - Missaglia (Lc)
Tel. 039 9241285 - Fax 039 9279210

ERBA - Via Segantini, 12

LECCO - Centro Commerciale Isolago

OLGIATE MOLGORA - Via Roma, 31

Tel. 031 644648

Tel. 0341 360764

Tel. 039 9910784

www.jean-pierre.it - redaelli@jean-pierre.it

29 OTTOBRE 2017

Val Fraina

Valvarrone



DURATA DEL PERCORSO:

6,30 ore per l'intero anello

DISLIVELLO:

1060 m.

DIFFICOLTÀ:

Media difficoltà

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Premana, 1000 m.

PARTENZA:

ore 7,00 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Angela Barcella, Rodolfo Ghezzi,

Sergio Casiraghi, Fausto Gaiati

PER INFORMAZIONI:

Tel. 338 1574553 - 347 5502487 -

338 7054104

Note Escursionistiche:

Stupenda e panoramica escursione ad anello per l'ambiente che si attraversa, caratterizzato da numerosi alpeggi ben ristrutturati e dalle testimonianze storiche, con le due stradine sterrate che percorrono la Val Fraina e la Val Varrone. La prima è una strada militare fatta costruire ai tempi della prima guerra mondiale per raggiungere le postazioni delle creste che vanno dal Legnone al Pizzo dei Tre Signori (seconda linea di difesa nel caso gli austriaci avessero sfondato il fronte dell'Ortles-Cevedale); la seconda è detta "strada del ferro" o di Maria Teresa, l'imperatrice austriaca che la fece ampliare per favorire l'estrazione del ferro nelle miniere dell'alta valle.



Si parte da Premana (1000 m) nei pressi del parcheggio della Cooperativa, imboccando la mulattiera per l'Alpe Fraina. Il sentiero è ben marcato e attraversa i ripidi boschi che precipitano verso valle sulla destra. Si cammina in leggera salita per circa mezz'ora, attraversando alcuni agglomerati di baite; superato un torrente con un ponte metallico, si prosegue in leggera discesa fino ad incrociare il sentiero che sale dal fondovalle. Si raggiunge quindi l'Alpe Rasga (1090 m) dove iniziamo a salire in maniera più decisa affrontando due tornanti, si attraversa il fiume e si continua a salire sino a raggiungere il fondovalle, dove incontriamo la bellissima Valle Fraina (1390 m) , luogo di assoluta tranquillità e ambiente spettacolare. A questo punto, superato l'alpeggio, ad un bivio segnalato imbocchiamo la strada militare sulla sinistra, che risale il versante sud della Val Fraina. Man mano che si sale il panorama si apre sul Monte Rotondo e la Bocchetta di Colombana. Giunti nei pressi di alcuni ruderi seguendo il tracciato militare che prosegue a salire in maniera molto dolce, sopra di noi vediamo chiaramente il canale che conduce alla Bocchetta del Larec. Quando la strada inizia a traversare verso est tagliando la parete rocciosa, facciamo attenzione ad alcune tracce sulla destra che risalgono tra prati e massi e iniziamo a salire in maniera molto ripida con tornanti e scalini rocciosi; l'ultimo tratto è particolarmente impegnativo ma in breve raggiungiamo la Bocchetta del Larec (1.30 ora da Fraina) a 2060 metri, ed il panorama si apre sulla verdeggiante Val Varrone ed il Pizzo dei Tre Signori. Iniziamo ora la discesa tra i prati sull'evidente traccia che taglia il pendio, dopo circa 10 minuti prendiamo la deviazione sulla sinistra per il Rifugio Varrone, passando per i ruderi della Vecchia Casera di Larec scendiamo i prati quasi in linea retta, verso sud-est dirigendoci verso la Casera nuova di Larec. Iniziamo ora un lungo traverso di saliscendi che costeggia il lungo pendio della Val Varrone sino a raggiungere sul fondovalle il rifugio Casera Vecchia di Varrone (1620 m). Il rientro a Premana avviene ora lungo la carrozzabile di fondovalle attraverso l'Alpe Forno e l'Alpe Chiarino con una comoda camminata di circa tre ore. Giunti nei pressi della zona industriale di Premana, per risalire in paese si devono affrontare ulteriori cento metri di salita da percorrere con il sentiero nel bosco.

Autoservizi
panzeri
noleggio autobus



Premio
Qualità e Cortesia
1982

23873 Missaglia (LC) - Via degli Ulivi 3
Tel. 039.9241180 r.a. Fax 039.9200042
e-mail: panzbus@tin.it

19° EDIZIONE

ESCURSIONISMO GIOVANILE 2017 (8-11 anni)

PROGRAMMA:

19 MARZO Escursione con gli asini

VALLE DELLA NAVA - MISSAGLIA (Lc)

2 APRILE Esperienza mozzafiato sotto terra

GROTTA EUROPA - VALLE IMAGNA (Bg)

21 MAGGIO Escursione sul Tracciolino

VALLE DEI RATTI e DIGA MOLEDANA - VERCEIA (So)

28 MAGGIO Tanti ragazzi lombardi dell'AG

RADUNO REGIONALE - PIANI D'ERNA (Lc)

23/24/25 GIUGNO 3 giorni in tenda: esperienza indimenticabile

PIANI D'ARTAVAGGIO (Lc)

30 SETTEMBRE Escursione notturna da brividi

PIANI DEI RESINELLI (Lc)



NUMERI UTILI

Sandra: cell. 340.7197193 - Mail: pietrotresoldi@yahoo.it

Gianchi: cell. 366.1122050 - Mail: gianchi959@gmail.com



- 15 FEBBRAIO ORE 21,00: ISCRIZIONI IN SEDE
- 18 FEBBRAIO ATTIVITÀ EXTRA
- 17 SETTEMBRE: FALESIA SASS NEGHER - PIONA (LC) - RAGAZZI DELL'AG CHE VOGLIONO ARRAMPICARE
- 15 OTTOBRE: FESTA IN PIAZZA - MISSAGLIA - GIOCHI E LABORATORI PER TUTTI

ALPINISMO GIOVANILE 2017 (12-17 anni)

PROGRAMMA:

4 MARZO

ALPE PAGLIO (Lc)

Ciaspolata notturna con
cena in rifugio

2 APRILE

GROTTA EUROPA - VALLE IMAGNA (Bg)

Esperienza mozzafiato
sotto terra

7 MAGGIO

CRESTA DELLA GIUMENTA (Lc)

Sentiero attrezzato
per i principianti

28 MAGGIO

RADUNO REGIONALE - PIANI D'ERNA (Lc)

Tanti ragazzi
lombardi dell'AG

11 GIUGNO

GRIGNA MERIDIONALE (Lc)

Per diventare
alpinisti esperti

23/24/25 GIUGNO

PIANI D'ARTAVAGGIO (Lc)

3 giorni in tenda: espe-
rienza indimenticabile

16 LUGLIO

PUNTA VALNERA 2752 m (Ao)

Escursione d'alta
quota con la Sezione

3 SETTEMBRE

MADONNINA DEL COREN (Bg)

Una ferrata
per i più esperti



NUMERI UTILI

Luigi: cell. 392.0776106 - Mail: amicofragile64@gmail.com

Moreno: cell. 338.3734990 - Mail: namastemoreno@gmail.com



ORE 17,00: SERATA PRESENTAZIONE ATTIVITA' AG + EG IN SEDE

PROGRAMMA:

- 8 OTTOBRE: IMBERSAGO / MADONNA DELLA ROCCHETTA (LC) GITA FAMIGLIE CON CAMMINACAI 2017
- 9 NOVEMBRE: FESTA DI CHIUSURA ATTIVITÀ AG+EG - PAL. TEODOLINDA MISSAGLIA

PRENDIAMOCI CURA DEI SENTIERI DEL PARCO

Nel territorio del Parco di Montevecchia e Valle del Curone è presente una rete di percorsi per la fruizione di circa 80 chilometri, di cui buona parte su sentieri e piste forestali, segnalati e curati dall'Ente Parco.

L'Ente Parco delega la manutenzione di buona parte di questi percorsi ad associazioni, aziende agricole e privati cittadini che intendano impegnarsi per la manutenzione ordinaria di tali percorsi. Sul territorio del parco sono stati individuati sentieri o parti di questi, per un totale di 24 classificazioni.

Anche per il 2017, il CAI Missaglia ha rinnovato con il Parco del Curone il piano di manutenzione di due sentieri del Parco.

LA MANUTENZIONE

Gli interventi di manutenzione svolti dal CAI consistono in:

- mantenimento della segnaletica
- taglio erba
- raccolta dei rifiuti
- cura degli attrezzi per il Percorso Vita
- rimozione piante e rovi



IL SENTIERO DEI ROCCOLI

Ripristinato da ANA e GSA (CAI) Missaglia in collaborazione con il Lions Club Brianza Colli nel 2000.

Lunghezza in piano: 4,1 km effettivi, che diventano 5,6 km da imbocco Via alle Valli.

Tempo di percorrenza: 1:30 -2:00h

Altitudine minima: 294 m

Altitudine massima: 512 m

IL PERCORSO VITA

Realizzato nell'estate 2008 dal gruppo ANA-GSA anche qui in collaborazione con i Lions.

Il percorso, completamente pianeggiante si sviluppa sul fondo valle di Santa Croce ed è costituito da 15 postazioni indicanti gli esercizi fisici suggeriti.

Lunghezza totale: 1200 m.



PRENDIAMOCENE CURA

I due percorsi sono realizzazioni al servizio dei cittadini e pensiamo vadano valorizzati.

Perciò anche per il 2017 il CAI Missaglia ha programmato quattro mezze giornate dedicate alla cura dei due sentieri, Roccoli e Percorso Vita, rendendole pubbliche, in modo da favorire l'adesione di nuove persone sensibili:

1° appuntamento: Sabato 25 febbraio

2° appuntamento: Sabato 13 maggio

3° appuntamento: Sabato 15 luglio

4° appuntamento: Sabato 21 ottobre

Il ritrovo è previsto alle 8:00 presso il parcheggio Baita Alpina. Si invitano tutti i volontari a prenderne nota. VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!



Mercoledì 5 Aprile

Parco Archeologico di Torno
Dislivello mt 450

Durata del percorso ore 4.30

Ritrovo in baita ore 7.30

Partendo dalla piazza Caronte a Torno, saliamo lungo la via Tridi e la via Pozzo fino ad imboccare la mulattiera per Piazzaga. Arrivati sul piano di Travaina oltrepassiamo l'antica porta daziaria, l'unico resto delle antiche mura che cingevano il paese. L'antica tradizione vuole che chi passa sotto l'arco debba pagare il dazio e collocare simbolicamente un sasso nell'apposita nicchia del pilastro di sinistra. Poco oltre la porta incontriamo una cappelletta dove ha inizio il sentiero archeologico che ci permette di ammirare i "Massi Avello" l'ultimo dei quali in località "Ai Piazz" è il più imponente. Proseguendo sul sentiero

incrociamo la mulattiera che ci porterà a Piazzaga (mt 550 – 2 ore da Torno) . Lasciato il grazioso e panoramico paesino, il percorso diventa più agevole e ci conduce al piccolo borgo di Montepiatto in 0,45 ", un segnavia ci indica il viottolo per raggiungere il punto culminante della gita, il colle su cui sorge la chiesa dedicata alla visita di Maria a Santa Elisabetta. Il luogo è incantevole e merita una sosta. Un sentiero che parte alle spalle della chiesa ci permette di raggiungere in pochi minuti la famosa "Pietra Pendula". Proseguendo in discesa si arriva a Caramisio (circa 1 ora) dove c'è la possibilità di ammirare un altro Masso Avello , oltre il quale in pochi minuti raggiungiamo la piazza di Torno , nostro punto di partenza.

Mercoledì 19 Aprile

Oro - Camaggiore

Dislivello: m.900 circa

Durata percorso: ore 3,00

Ritrovo in baita: ore 7.30

Da Oro si lascia la carrozzabile, poco prima del parcheggio terminale, per imboccare l'ampia e comoda mulattiera gradinata che sale dall'antico centro del paese e prosegue a destra fra i pascoli con una bella panoramica sul lago, sino a Pendaglio. Continua poi, con strette svolte, sino a Noceno caratteristico villaggio rurale per la particolare architettura delle sue case in pietra. Sopra la chiesa, ad un bivio, si imbocca la mulattiera a destra, passata una cappelletta si prosegue a svolte e traversi ben acciottolati nel castagneto per giungere al monte basso di Camaggiore da cui si gode ampio panorama



sul lago e sulle Alpi. In breve si è a Camaggiore, ora piccolo centro residenziale, proseguendo poi sulla carreggiabile proveniente da Vendrognò per arrivare alla chiesetta di San Girolamo: grandioso punto panoramico che permette di estendere la visuale dalla Grigna settentrionale al lago di Lugano fino al Monte Rosa.

Mercoledì 3 Maggio

Monte Preals mt. 884

Dislivello mt. 780

Durata del percorso ore 4

Ritrovo in baita ore 6.30

Il Monte Preals è un balcone sul lago di Garda e sul dirimpettaio Monte Baldo. L'itinerario parte da Limone del Garda e segue il segnavia 101 lungo la stretta Valle del Signol per poi seguire il segnavia 111 in direzione sud fino al Monte Preals. Il sentiero 102, scendendo lungo il crinale est e attraversando un ambiente sempre stupendo ci porterà a Limone

Mercoledì 17 Maggio

Rifugio Parafulmine mt

1536 – Pizzo Formico

mt. 1630

Dislivello mt 412

Durata percorso ore 4.00 – 4.30 (giro ad anello)

Ritrovo in baita ore 6.30

Dopo la sosta a Gandino per procurarci il tagliando del parcheggio per salire alla Colonia del Monte Farno (ampio parcheggio al costo di 2€). Al limite dei parcheggi, si imbecca sulla destra il sentiero n. 549ª. Superate le ultime case, il sentiero si inoltra in un bel bosco con brevi saliscendi, si raggiunge il bivacco Baroncelli mt. 1257. Ora in salita e per costone erboso, si raggiunge la Baita Guazza mt. 1386, siamo in zona prativa. Si prosegue fino ad un bivio, si gira a destra e si sale al rifugio Parafulmine. Dopo la sosta si prosegue scendendo il versante opposto, raggiunti ad una selletta si prende a sinistra il sentiero n. 545 e con un bel traverso si raggiunge un'altra sella. Ora ci attende in tratto più ripido che ci porterà alla cima del Pizzo Formico. Raggiunta la vetta si scende dal versante opposto che con piacevole traverso ci porterà al parcheggio dopo aver visitato

uno splendido roccolo ben conservato. In base alle condizioni del momento si potrà valutare il giro al contrario.

Mercoledì 31 Maggio

Monte Rolla mt. 2277

Dislivello m. 753

Durata del percorso ore 2.30

Ritrovo in baita ore 6.30

Da Triangia (serve il permesso) di raggiunge la contrada Ligari, si prosegue fino a Forcola dove si lascia l'auto. Seguendo la strada si raggiunge dopo ore 1.15 una fontana e su un dosso una grande croce, merita una sosta per ammirare il panorama. Ora si lascia la strada per imboccare un sentiero che si addentra nel bosco, lasciando a destra un bel alpeggio (il sentiero non troppo evidente in alcuni punti) con numerose serpentine ci conduce fuori dal bosco. Raggiunti ad una selletta non ci resta che percorrere la facile cresta che ci porterà sulla vetta. La discesa si effettua per lo stesso itinerario in circa 2 ore.

Dal 3 al 10 Giugno

Isole Egadi e Sicilia occidentale

1° Giorno – Viaggio, trasferimento e sistemazione in hotel

2° giorno – Isola di Marettimo

3° giorno – Favignana, escursione al Monte Santa Caterina

4° giorno – Isola di Levanzo

5° giorno – Trasferimento a Trapani, visita a Segesta

6° giorno – Riserva dello Zingaro

7° giorno – Monte Cofano, Eric

8° giorno – Viaggio di ritorno

Mercoledì 14 Giugno

Laghi di Porcile m. 2003 – m.

2030 – m. 2095

Dislivello m. 610

Durata del percorso ore 2.30

Ritrovo in baita ore 6,30

Da Tartano si raggiunge la contrada di Arale m. 1485, dove parcheggiamo l'auto. Un primo tratto nel bosco ci porta alla Baita Bianca, poco dopo il sentiero inizia a salire e si guadagna quota fino ad uscire dal bosco. Si attraversa un torrente per sbucare su una bella conca erbosa dove sorgono le baita di Porcile

m. 1809. Poco dopo costeggiando il muretto del barek dell'alpe, lo attraversiamo per il zapel ed arriviamo alla baita del Zapel del Lares m. 1900. Poco sopra si giunge ad un bivio, pieghiamo a sinistra e dopo un breve tratto in piano si raggiunge il Lago Piccolo m. 2003. Si passa vicino ad un baitello e con un ultimo sforzo raggiungiamo il lago Grande m. 2030 e il lago di Sopra m. 2095. Il ritorno si effettua per lo stesso percorsi in 2 ore circa.

Mercoledì 28 Giugno

Monte Giovanni Paolo II°

m. 2230

Dislivello m. 650

Durata del percorso ore 4.30 – 5.00 (giro ad anello)

Ritrovo in baita ore 6.30

Lasciate le auto nell'ampio parcheggio delle Baite di Mezzeno m. 1600, si prende il sentiero di destra (freccia per lago Branchino – passo Marogella) appena attraversato il ponte, si prende a sinistra un sentiero poco evidente che su zona prativa e con tratti ripidi ci porta al passo di Marogella m. 1873. Ora seguendo il filo di cresta (prestare attenzione) con brevi saliscendi si giunge sotto la cima del Monte delle Galline, si prosegue su sentiero poco evidente fin sotto la vetta del monte Giovanni Paolo II° m. 2230 che raggiungiamo poco dopo una breve salita. Dopo aver dato uno sguardo al panorama a 360° scendiamo al passo Laghi Gemelli m. 2138 per poi percorrere il bel sentiero che costeggia il lago. Con un breve tratto di salita raggiungiamo il passo di Mezzeno m. 2142, da qui in poco più di un'ora raggiungiamo le baite di Mezzeno concludendo il nostro giro.

Mercoledì 12 Luglio

Monte Lago m. 2353

Dislivello m. 450 al rifugio – m. 950 alla vetta

Durata del percorso ore 1.15 al rifugio – ore 3 circa alla vetta

Ritrovo in baita ore 7.00

Da Morbegno si imbecca la strada per Passo San Marco. Superato Albaredo sulla sinistra in prossimità del Km 15.200 si trova una stradina asfaltata con segnaletica per Rifugio Piazza e Monte Lago. Proseguendo sul-

la stessa raggiungiamo un ampio parcheggio dove lasciamo le auto, si prosegue per il sentiero e dopo aver superato la località Corte Grassa e Corte Grande (m. 1615) si raggiungono le baite più elevate e uscendo dal bosco raggiungiamo l'Alpe Piazza (m. 1853 ore 1.15) dove è situato il rifugio. La salita al Monte Lago prosegue verso la conca adagiata ai piedi del monte superando le baite dell'alpeggio e lasciando in basso il piccolo bivacco Legui (m. 2000 ore 0.30) sempre aperto. Tra roccette e rododendri si rimonta sulla cresta ovest in un punto caratterizzato da un ometto di pietra e percorrendola senza difficoltà si guadagna quota arrivando alla croce di vetta al Monte Lago (m. 2353 ore 1.00) . per ala discesa, dopo aver ammirato le varie vette che l'orizzonte ci regala, ripercorrendo la cresta ovest in circa un'ora si ritorna al rifugio ed attraverso lo stesso itinerario di salita si ritorna al parcheggio.

19/20/21/22 Luglio Lagazuoi - Dolomiti

1° giorno: Passo di Val Parola – Un'escursione piacevole dopo il viaggio di andata, dalla Capanna Alpina al Rifugio Scotoni
Dislivello m. 460

Durata del percorso ore 1.30

2° giorno: Passo di Val Parola – Lagazuoi. Salendo dal sentiero 20a dopo aver toccato la cima del Piccolo Lagazuoi ed il rifugio omonimo scendiamo per una Galleria molto ripida per poi visitare la cengia Martini.
Dislivello m. 650

Durata del percorso ore 5/6 giro ad anello

3° giorno: Giro intorno al Monte Averau. Giro del monte Averau passando per i rifugi: Averau, Nuvolao e Scoiattoli. Visiteremo il museo all'aperto della grande guerra sotto le Cinque Torri
Dislivello m. 480

Durata del percorso ore 5/6 giro ad anello

4° giorno: Sas de Stria. Dal forte In Tra i Sas raggiungeremo la cima del Sas de Stria. Con un sentiero in parte attrezzato ed avremo un panorama a 360° spettacolare
Dislivello m. 300

Durata del percorso ore 1.30

E' necessario munirsi di pila frontale e caschetto.(facoltativo l'imbrago per eventuale ferrata)

Mercoledì 6 Settembre Anello della Val Poschiavina Dislivello mt. 650 Durata del percorso ore 6 Ritrovo in baita ore 6.00

La Val Poschiavina è uno degli angoli più belli della Val Malenco. Partendo dalla diga di Campo Gera percorreremo un anello che dalla sommità del muraglione di contenimento del lago ci porterà all'alpe Poschiavina e da qui verso il passo di Canciano e a seguire al passo di Campagneda ai piedi del Pizzo Scalino. Seguendo poi i deliziosi laghetti di Campagneda che ci accompagneranno fino all'alpe Campagneda e da qui passando per il Rifugio Zoia, ritorneremo alla diga chiudendo questa lunga ma appagante escursione

Mercoledì 13 Settembre Nervi - Camogli Dislivello m. 900 Durata del percorso ore 5 Ritrovo in baita ore 6.00

Dal porticciolo di Nervi si percorrere la camminata " Anita Garibaldi" posta a picco sul mare. Sbucati in una piazzetta si prende una ripida scalinata (salita Domenico Morelli) ad un certo punto si prende l'indicazione per San Rocco ed alla chiesa di Sant'Ilario per poi scendere a Bogliasco. Ora dobbiamo risalire alla Cappella di San Bernardo e raggiungere l'abitato di Pieve Alto e di Sori. Imboccata una scalinata di giunge alla Chiesetta di Sant'Apollinare di Sori. Ora in discesa si passa accanto ad un'antica torre fino a giungere all'abitato di Recco. Raggiunta la piscina e percorso un bel tratto di lungomare nel centro abitato, arriviamo alla spiaggia dove alla fine ci attende una ripida scalinata che porta alla chiesa di San Michele e Francesco. Attraversata la strada è possibile raggiungere in breve l'abitato di Camogli. Si ritorna a Nervi con il treno.

Mercoledì 27 Settembre Lej De La Tscheppa m.2616 (Svizzera) Dislivello m. 606 Durata del percorso ore 2.30 Ritrovo in baita ore 6.30

Da Bunarivo (località sulla strada che porta allo Julierpass) si prende un sentiero a sinistra, attraversato un ponte siamo sulla via Engiadina (sentiero che dal Maloja porta a Saint Moritz), ci si addentra in un bel bosco di larici che con ripide serpentine ci porta su zona prativa. Ora con pendenza moderata e passando accanto a numerosi laghetti si giunge al più grande di questi (il lago Muttun m.2474). Proseguendo sempre su bel sentiero (Alla nostra sinistra il bellissimo panorama sull'Engadina) si giunge infine al bellissimo lago de la Tscheppa m. 2616. Il ritorno si effettua per lo stesso itinerario in ore 2.15.

Mercoledì 12 Ottobre Rifugio Ombregia m. 1579 Dislivello m. 360 Durata del percorso ore 2.15 Ritrovo in baita ore 7.30

Dall'alpe di Paglio con comoda mulattiera si raggiunge il Pian delle Betulle, continuando per l'alpe Ortighera e lasciando a destra l'indicazione per l'alpe Oro si arriva alla sella del Lares Brusaa. Si prosegue fino alla bocchetta di Olino dopo la quale il sentiero si dirama a sinistra per l'alpe Dolcigo. Si contorna la testata della val Marcia, si sale alla bocchetta di Agoreso e si giunge alla bocchetta di Ombregia ed infine al rifugio. Qui ci attende il consueto pranzo di fine stagione che Stefano Tantardini e famiglia preparerà per noi. Si rientra poi per lo stesso itinerario.

Tutte le escursioni si effettueranno con mezzi propri: per coloro che intendono partecipare alle gite è obbligatoria l'iscrizione che si può effettuare ogni mercoledì in sede dalle ore 21.00 alle 22.30, oppure telefonando a Pietro Tresoldi cell. 3408045686. Per le gite di più giorni, le iscrizioni si chiuderanno con un mese di anticipo.

MISSAGLIA 17 OTTOBRE 2017

XXXII CONCORSO FOTOGRAFICO



“Camminare per conoscere, valorizzare,tutelare”

Il camminare non è solo un esercizio fisico ma anche uno straordinario modo di venire a conoscenza del notevole patrimonio storico e culturale che s’incontra lungo i percorsi esistenti su tutto il territorio nazionale.

Il tema del XXXII concorso fotografico è CAMMINARE PER CONOSCERE VALORIZZARE TUTELARE.

Le foto partecipanti dovranno essere scattate lungo percorsi storici, naturalistici, religiosi o archeologici di riconosciuta esistenza.

Tale riconoscimento dovrà emergere da documentazioni storiche o turistiche disponibili.

Tutte le opere in concorso dovranno avere un formato massimo di cm. 20x30 cm. Esse dovranno essere consegnate presso la sede CAI di Missaglia il mercoledì e il venerdì dalle 21.00 alle 22.30 entro il 6 ottobre 2017. Insieme alle fotografie dovranno essere forniti i seguenti dati: nome e cognome dell'autore, titolo, località. La quota di partecipazione è di € 3,00 (gratis per under 18) per ogni fotografia in concorso.

Le immagini esposte non devono essere state presentate in altri concorsi. Esse saranno esposte il giorno 17 ottobre 2017, dalle ore 8.00 alle ore 17 presso Piazzetta Gussoni e verranno giudicate, attraverso apposita scheda di votazione, da una giuria popolare. Un premio speciale verrà assegnato dal CAI all'opera concorso più espressiva e aderente al tema. Le opere verranno esposte in forma anonima. La scheda di votazione indicherà il titolo e il luogo della ripresa. La premiazione sarà effettuata alle ore 17.30 dello stesso giorno. Le foto premiate saranno trattenute dal CAI per uso interno. Tutte le foto in concorso verranno archiviate dal CAI in forma digitale. Per ogni utilizzo su pubblicazioni non CAI, verrà richiesta autorizzazione all'autore. Le foto non premiate verranno restituite a partire dal 27 ottobre 2017 presso la sede. Congiuntamente alla mostra delle opere in concorso verranno esposte anche opere fuori concorso.

PREMI

1° CLASSIFICATO
Buono valore 200 euro

2° CLASSIFICATO
Macchina fotografica

3° CLASSIFICATO
Buono acquisto
Sport Specialist

PREMIO SPECIALE CAI
Volume Bellavite
Il cammino di Sant'Agostino



foto vincitrice Mostra 2016

Luigi Brambilla
È successo qualcosa?



SINTESI ATTIVITÀ 2016

19 gennaio Scuola 6BLEC, meteorologia e orientamento
29 gennaio Aggiornamento progetto educativo
31 gennaio Uscita sezionale per la conduzione gruppi
16 febbraio Scuola 6BLEC soccorso alpino
19 febbraio Primo intervento alla scuola media (Progetto Vivere la Montagna)
11 marzo Secondo incontro alla scuola media (progetto Vivere la Montagna)
4 aprile Piantumazione siepe al Parco Dietro Casa a Maresso
6 maggio Uscita ai Piani d'Erna con gli allievi di II^a e III^a media (progetto Vivere la Montagna)
28 maggio Inaugurazione Parco Dietro Casa
16 ottobre XXXI concorso fotografico in piazzetta Gussoni, la splendida giornata ha favorito tutte le attività proposte, con una buona affluenza di partecipanti. Manifestazione svolta con il gruppo Bresadola, i Fototipi e la Croce Bianca. La palestra di roccia, la slak-line e i lavoretti per i Ragazzi sono stati presi di assalto.
17 dicembre Quarta edizione di "Natale in Musica" al Monastero della Misericordia con l'orchestra del Liceo Musicale G. B. Grassi di Lecco. Monastero colmo e bravi musicisti.
18 dicembre Auguri in piazza, giornata delle associazioni e dei commercianti, organizzata dal nostro Comune.
21 dicembre Auguri in cammino- Notturna nel parco del Curone con rinfresco finale in sede CAI
27 dicembre Auguri in Grignone. In 32 alla classicissima di fine anno. Per la seconda volta senza neve, ma panorami sempre bellissimi.

PARTECIPANTI

20 marzo	Notturna in Grignone	38
3 Aprile	Parco del Curone	108
17 aprile	Camogli - Portofino	106
1 maggio	Rifugio Calvi	14
15 maggio	Diga del Gleno	31
12 giugno	Monte Bardan	29
19 giugno	35 Cime	80
2-3 luglio	Monte Vioz	12
17 luglio	Piz Lunghin	40
2-3-4 settembre	Trekking delle Grigne	11
25 settembre	Rifugio Volta	11
2 ottobre	Pian Sciresa	88

Aggiungiamo:

- Diciottesima edizione dell'escursionismo Giovanile con 32 allievi e 20 allievi per l'alpinismo giovanile.
- Decima edizione del programma GSV con 12 uscite di cui una settimana alle isole Eolie che ha visto un gruppo entusiasta di partecipanti.
- Utilizzo della palestra di arrampicata.
- Manutenzione del Sentiero dei Roccoli e Percorso Vita, quest'ultimo è stato oggetto di vandalismi, comunque stiamo già lavorando per ripristinarlo.
- Un enorme ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato allo svolgimento del programma.

free to dream



df MOUNTAIN
Outdoor Collection

La più completa collezione
per l'outdoor la trovi solo da



www.df-sportspecialist.it